

LA VETRINA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Servizi a cura di MARCO GIAVELLI

EXPO Bioenergia, ovvero la vetrina del risparmio energetico. La valle di Susa vuole fortemente che anche questo diventi un suo "prodotto tipico". Vuole creare sempre più la consapevolezza di uno stile di vita eco-sostenibile che accompagni comportamenti ed abitudini della sua popolazione. In questo quadro si inserisce la rassegna informativa dedicata alle fonti energetiche rinnovabili che ha preso il via ieri a Susa e che proseguirà per tutto il weekend nei locali del parco tecnologico Martina e dell'auditorium dell'Itis Ferrari di corso Couvert.

L'evento, giunto alla sua terza edizione, fa un ulteriore salto di qualità in avanti rispetto al passato. Da quest'anno, infatti, inizia in modo ufficiale la collaborazione di Ascom Susa, organizzatore delle precedenti edizioni, con la Comunità montana bassa valle di Susa e val Cenischia, che si occuperà in particolare della parte convegnistica della manifestazione: una collaborazione che ha consentito di allargare ulteriormente i confini di Expo Bioenergia, includendo tra i finanziatori anche Regione Piemonte, Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino e Sitaf.

«La Comunità montana - spiega Antonio Ferrentino nella sua qualità di presidente con delega all'ambiente - ha promosso da qualche anno una serie di azioni, progetti e attività volte a diffondere la cultura e le tecniche del risparmio energetico, in particolare in relazione ai consumi degli edifici, e a sostenere le pratiche di produzione locale di energia da fonti rinnovabili. Questo obiettivo, insieme culturale, tecnico e politico, è stato abbracciato dal territorio nel suo insieme e condiviso dalle amministrazioni comunali che compongono la Comunità montana. Inoltre esso si armonizza e sta producendo diverse forme di collaborazione con le strategie degli enti provinciali e regionali. Nel processo sono già coinvolti numerosi partner quali il Politecnico di Torino, la Società meteorologica e Itisbe Italia, per citarne alcuni di rilievo sovraterritoriale».

Tra i progetti più ambiziosi c'è quello che coinvolge 48 edifici pubblici indicati dai 23 comuni della bassa valle e dalla stessa Comunità montana. Si tratta soprattutto di scuole, municipi e palestre: per ciascuno di essi il Politecnico ha effettuato una diagnosi energetica che permetterà successivamente di individuare azioni mirate alla riduzione di consumi, inutili sprechi e dispersioni in atmosfera. Il progetto, intitolato "Autonomia energetica della valle di Susa", è stato anche finanziato due anni fa dal ministero dell'ambiente con la partecipazione della Comunità montana. Per dare un ulteriore servizio ai cittadini e dare risalto alle varie iniziative in campo energetico, è stato inoltre creato il sito Internet www.e-valsusait: un portale sulle tematiche del risparmio e delle energie pulite da utilizzare a 360 gradi, anche per tenersi informati sui progetti del settore.

«I momenti informativi che andranno da giovedì 2 a domenica 5 ottobre - sottolinea Ferrentino - saranno l'occasione per presentare i tanti ed importanti progetti del territorio valsusino sul risparmio energetico: tra questi, oltre alla diagnosi energetica degli edifici pubblici, figurano

SUSA 5 OTTOBRE

EXPO BIOENERGIA



anche lo sportello-energia itinerante nei vari comuni, già attivo da maggio, l'allegato energetico ai regolamenti edilizi comunali e l'attività con le scuole. Inoltre la Comunità montana si sta muovendo attivamente in vari progetti di uso energetico alternativo che coinvolgono le biomasse, con la realizzazione di cinque caldaie a cippato in altrettanti comuni, l'acqua, con il progetto Siac sugli acquedotti ad uso energetico, il fotovoltaico, con il progetto speciale Integrato "Il sole, catalizzatore di Imprese" che coinvolge l'area produttiva di Borgone e il Castello Borello di Bussoleno».

Expo Bioenergia ha preso il via ieri con il convegno nazionale sul risparmio energetico come mezzo per respirare un'aria più pulita, andato in scena nell'auditorium dell'Itis Ferrari, ma l'inaugurazione vera e propria si terrà oggi, venerdì 3, alle 9,45 al parco tecnologico Martina. Alle 14.30 si proseguirà con una tavola rotonda sulle scelte di nuovi modelli di sviluppo legati al risparmio ed alle energie rinnovabili.

Particolarmente ricco il programma di sabato: nei locali dell'Itis Ferrari sono in programma il convegno "Lo sportello energia in bassa valle di Susa" (auditorium 9,30-12,15) e un seminario rivolto agli insegnanti (aula Itis 9-16,30) dal titolo "Le difficoltà di fare educazione ambientale sui temi tecnico-scientifici".

Nella sala conferenze del parco tecnologico Martina si terranno altre tre conferenze per addetti ai lavori: dalle 10 alle 12 si parlerà di impianti

per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dalle 14 alle 16,30 di risparmio energetico nel settore edilizio, dalle 17 alle 19 di imprese, efficienza energetica e compatibilità col territorio. Infine domenica 5, dalle 10,30 alle 12,30 al parco tecnologico Martina, conferenza conclusiva tenuta dalla Sitaf sul risparmio energetico nella gestione autostradale.

Un importante segnale di valorizzazione delle risorse del territorio verrà dato anche nei servizi di ristorazione: infatti i coffee-break dei convegni e i lunch del giovedì e del sabato saranno affidati ai produttori aderenti al marchio "Prodotti della valle di Susa": l'azienda agricola Gai di San Giuliano fornirà i pasti dei buffet, tutti a base di prodotti locali, mentre Roberto Messineo di Sant'Antonino curerà le pause caffè con le sue miscele di qualità accompagnate dai dolci locali. Da giovedì a sabato nel cortile dell'Itis sarà inoltre visitabile una mostra sulle energie rinnovabili a cura dell'Associazione Paea di Reggio Emilia: sarà composta da cinque isole, una per ogni tematica, con cartelloni informativi ed esposizione di tecnologie relative alle cinque tematiche analizzate: fotovoltaico, solare-termico, risparmio energetico, risparmio idrico e bioedilizia.





E LA REGIONE PROPONE IL VILLAGGIO DELL'ENERGIA

SUSA sarà anche la prima tappa di "Uniamo le energie", la sfida che la Regione Piemonte lancia a tutto il territorio sul fronte del risparmio energetico. Nel parcheggio di fronte all'Itis Ferrari di corso Couvert, di fianco al parco tecnologico Martina, sarà infatti allestito fino a domenica 5 ottobre il "Villaggio dell'energia", un'area espositiva di 500 metri quadrati dove è previsto uno spazio per la divulgazione delle politiche a favore delle piccole e medie imprese, la promozione delle pratiche virtuose per la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo delle energie rinnovabili: il tutto anche attraverso l'esposizione di esemplari di impianti alternativi di produzione e mezzi di trasporto puliti. Una tensostruttura di circa 300 metri quadrati ospiterà un percorso virtuale verso l'ecosostenibilità ed un info-container targato "Museo A come Ambiente" con attrazioni e animazioni eco, strumento di divulgazione di comportamenti corretti per i più giovani. Sono previsti anche una ventina di gazebo in cui aziende, enti e

associazioni promuoveranno le proprie attività legate al settore "energetico" e eco-sostenibile.

La presenza della Regione ad Expo Bioenergia sarà sancita dall'incontro di stamattina, venerdì 3 ottobre, tra la presidente Mercedes Bresso, gli assessori Andrea Bairati e Nicola De Ruggiero e gli studenti delle scuole: questo momento istituzionale si terrà alle 10 nell'auditorium dell'Itis Ferrari: si proseguirà alle 14,30 con un incontro tra De Ruggiero e le imprese. L'iniziativa della Regione si inquadra in una nuova consapevolezza: per ridurre la dipendenza energetica da fonti non rinnovabili è indispensabile una mobilitazione culturale, economica e persino psicologica della comunità. «Condivido - osserva la presidente Bresso - il punto di vista dell'economista Jeremy Rifkin: la produzione e la distribuzione di energia saranno costruite con un modello a rete, simile a quello di Internet. Un modello attraverso il quale una molteplicità di soggetti produrrà e si scambierà una

quota importante, molto significativa dell'energia indispensabile alla vita di tutti i giorni. Questo futuro potrà essere raggiunto prima che altrove se in Piemonte sapremo pensarlo, progettare e costruirlo. Sarà importante che ciascuno di noi sappia investire in questo futuro».

Dopo la grande manifestazione-evento del maggio scorso che ha lanciato il tema a livello nazionale, culminata nella sottoscrizione del "Manifesto per l'indipendenza energetica dal petrolio", la Regione vuole con questo viaggio nelle province piemontesi diffondere capillarmente sul territorio il proprio messaggio. Il progetto per le scuole nasce dalla collaborazione tra la Regione ed il "Museo A come Ambiente", che ha realizzato un programma formativo ad-hoc per questa iniziativa, diversificato per fasce d'età. L'idea si sviluppa in modo interattivo ed affronta, con un linguaggio immediato ed adatto ad un giovane pubblico, temi come il riciclo dei rifiuti, l'energia sostenibile, le emissioni di gas. «Il 2008 per il Piemonte

è l'anno dell'energia - aggiunge Bresso - Attraverso un forte impegno di risorse materiali ed umane vogliamo avviare il processo per sviluppare energie rinnovabili e trasformare quelli che oggi sono i costi derivanti dall'importazione di petrolio e gas in risparmi ed occasioni di sviluppo, crescita e creazione di posti di lavoro per il nostro territorio».

Gli obiettivi che l'Unione europea chiede di raggiungere entro il 2020 sono l'aumento del 20 per cento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dello stesso importo delle emissioni di anidride carbonica e dei consumi energetici regionali. Attualmente il Piemonte importa 9 miliardi di euro di fonti fossili (tutta l'Italia ne importa 70 miliardi) e l'89 per cento dell'energia che utilizza. Il Piemonte, a livello europeo, è la Regione che per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili ha impegnato la quota massima dei fondi europei: 270 milioni di euro in totale. L'obiettivo a cui punta è dare impulso alla ricerca portandola nel-

l'arco della legislatura al 3 per cento del Pil, risultato che in Italia nessuno è ancora riuscito ad ottenere.

Per questo la Regione promette di fare la sua parte aiutando le imprese che investono in fonti rinnovabili, potenziando la domanda pubblica e sostenendo la domanda di chi deciderà di ristrutturare o costruire le proprie case utilizzando materiali e soluzioni a basso impatto energetico. Sulle politiche energetiche sono previsti investimenti per più di 300 milioni di euro fino al 2013. L'obiettivo è far sì che l'energia sia sempre meno un settore soggetto a monopolio e possa invece essere messa in rete, scambiata o venduta a prezzi inferiori.

Dopo Susa, i prossimi appuntamenti con "Uniamo le energie" saranno dal 9 al 12 ottobre a Vercelli, dal 16 al 19 ottobre ad Alessandria, dal 23 al 26 ottobre a Novara, dal 6 al 9 novembre ad Asti, dal 13 al 16 novembre a Verbania, dal 20 al 23 novembre a Biella ed infine dal 27 al 30 novembre ad Alba.